PROGRAMMA DI MASSIMA DEI LAVORI

COMUNE DI MOCONESI

PROVINCIA DI GENOVA

LOCALITÀ MONTE CAUCASO

DONDERO GIAN LUIGI estr. lav. Ardesie
Via Macaggi, 6
MOCONESI

CAVA DI ARDESIA DENOMINATA
“ RIE”

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE RIATTIVAZIONE COMPLESSO ESTRATTIVO

PROGETTISTA: GEOM. COLAIUDA BENIAMINO

Il sottoscritto Geom. Colaiuda Beniamino libero professionista, iscritto all'Albo Professionale dei Geometri della Provincia di Genova al n 1795 ha redatto i presenti elaborati tecnici allo scopo di ottenere l'autorizzazione riattivazione di un complesso estrattivo mirato allo sfruttamento di un filone ardesiaco sito in Comune di Moconesi in località Riè.
Il complesso estrattivo in oggetto è stato già in passato oggetto di sfruttamento in base all'autorizzazione n. 1782 del 31-03-1983 e successivi rinnovi.
A causa della profonda crisi del settore l'attività estrattiva fu sospesa prima del 31-10-2009 , data di scadenza dell'ultimo rinnovo.
Non conducendo l'attività estrattiva la ditta esercente non pensò ad inoltrare agli organi competenti la prescritta autorizzazione di rinnovo.
Il programma dei lavori previsto per la riattivazione del complesso estrattivo di fatto non è altro che il proseguo di quello riportato nelle precedenti autorizzazioni.

La zona presa in oggetto è localizzata alle pendici del monte Caucaso sul versante est ed interessa i mappali 268-248-88-126-125-87-277-279-27-252- 128 e 86 tutti del foglio 1 del comune di Moconesi.

L'accessibilità all'area è garantita dalla viabilità esistente, costituita dalla strada rotabile comunale Moconesi Alto – Struvega e da una strada rotabile sterrata privata che si diparte dalla stessa e raggiunge il cantiere di lavoro.
Il complesso estrattivo " RIE " fa parte di un polo estrattivo teso allo sfruttamento di uno strato di ardesia avente potenza di circa ml. 8 .

L'attività estrattiva nel complesso estrattivo in oggetto è stata iniziata da circa 35 anni, la coltivazione avviene in cantieri sotterranei cui si accede con vari imbocchi, aperti in corrispondenza dell'affioramento dello strato.

L'estrazione dell'ardesia avviene con le metodologie tradizionalmente impiegate per la coltivazione delle cave di ardesia in Liguria, utilizzando il sistema di coltivazione per "vuoti e pilastri abbandonati".
Con tale metodologia parte del banco ardesiaco viene lasciato in sito a sostegno del tetto costituito da uno strato di arenaria; le camere di coltivazione risultano fra loro collegate mentre i pilastri di sostegno sono discontinui.
La zona utilizzata come discarica, quella che di fatto ha più incidenza nel contesto paesaggistico, verrà condotta secondo le modalità indicate nel programma dei lavori in precedenza autorizzato, non si può

derogare da questo per il fatto che molti interventi sono stati improntati e/o realizzati.
Lo scarico del materiale verrà gestito in modo tale da garantire una zona di rispetto, larga oltre 10 ml. dalla sponda sinistra del torrente affluente di sinistra del rio Petacchine.
Come già indicato nel programma precedente l'opera di contenimento,verrà posizionata in zona dove sono presenti consistenti affioramenti rocciosi con giacitura a reggipoggio, situazione particolarmente favorevole ai fini della stabilità.
La gestione della discarica ,partendo dal basso verso l'alto ,è stata programmata per fasi di esecuzione progressive al fine di conciliare le esigenze di funzionalità e sicurezza dell'impianto con la necessità di determinare il minor danno possibile nei confronti del paesaggio e dell'ambiente nonché consentire il progressivo recupero di soddisfacenti condizioni di riequilibrio ambientale in corso di esercizio.
Sul lato est lo scarico dei materiali non ha raggiunto ancora tutta l'area autorizzata .
Sono stati individuati infatti vari stati di avanzamento per il completamento della discarica .

- realizzazione di un tracciolino all'interno della zona autorizzata per accedere al piede della discarica
- realizzazione della scogliera di contenimento in blocchi di ardesia di scarto

- taglio della vegetazione arborea nelle zone non ancora invase dai detriti, avendo cura di lasciare in loco le ceppaie che avranno il compito di ancoraggio del terreno
- inizio dello scarico dei materiali dal basso verso l'alto fino al raggiungimento della zona dove verrà realizzata la scogliera intermedia
- realizzazione della scogliera intermedia
- sistemazione della zona discarica a valle della scogliera intermedia previo apporto di terreno vegetale e piantumazione
- scarico di materiale ardesiaco nella parte a monte fino al raggiungimento della massima capienza
- copertura di tutto il corpo discarica di uno strato di terreno vegetale
- piantumazione di tutta l'area con essenze caratteristiche della zona e con le modalità indicate nella relazione agronomica

Per evitare che durante le piogge si verifichino fenomeni di dilavamento del terreno vegetale riportato sul corpo discarica si procederà alla formazione di canalette e fossi colatori che avranno il compito di convogliare le acque piovane nel vicino rio e comunque fuori dal corpo discarica.
Durante tutta la durata dei lavori in cantiere sarà sempre presente una pala meccanica che avrà il compito di spianare uniformemente il materiale scaricato, costruire le scogliere e procedere al ripristino ambientale a mano a mano che ogni zona verrà saturata.

A lavori ultimati, adottando i criteri sopra indicati, la zona discarica dal punto di vista ambientale verrà totalmente recuperata e l'impatto ambientale che si verrà a creare sarà temporaneo per la sola durata dei lavori .
Gli imbocchi al sotterraneo, date le modeste dimensioni, creano meno problematiche e alla fine dei lavori verranno chiusi con rete elettrosaldata in modo da inibire l'accesso a qualsiasi persona.
Questo tipo di chisura consentirà ai rapaci notturni di colonizzare le vecchie camere , che rappresentano un idoneo rifugio sia dal punto di vista della sicurezza sia dal clima costante presente nei sotterranei, spesse volte , in vecchie cave abbandonate anche da qualche anno, allo scrivente ,è capitato di vedere all'interno gufi,barbagianni, civette e pipistrelli.
A pieno regime l’attività estrattiva nel complesso comporterà l’impiego di una squadra di operai composto da 4 unità e l’utilizzo di una pala meccanica, un motocompressore, una macchina tagliatrice e piccola utensileria.